

Oggi, 29 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Spiridione (Dino) Patruno della Parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine - Tetti Francesi (fraz. di Rivalta di Torino). Buon cammino! Graziano

I vangeli dei giorni dopo il Natale ci invitano alla contemplazione del mistero del Signore Gesù e di quanto è accaduto nella sua vicenda umana. Oggi ci narra della presentazione di Gesù al tempio. Quello che Maria e Giuseppe compiono non è solo un atto formale, non è una cerimonia o una prescrizione legislativa.

Questa è la prima consegna di Gesù al Padre: Lui è la vittima, l'Agnello sacrificale, il nuovo ed eterno sacrificio.

Tutto questo avviene sotto lo sguardo vigile e santo di Simeone e Anna che, con gli occhi dello Spirito Santo, vedono la salvezza che Dio ha mandato per il suo popolo. Simeone è un personaggio marginale, all'apparenza, e pochi lo conoscono, anche fra i bravi cristiani. È un vecchio devoto che aspettava la salvezza di Dio, che frequenta il tempio, piuttosto stanco e scoraggiato.

Ne ha viste di cose nella sua vita ed ogni giorno torna al tempio, forse per abitudine.

Poi, quel giorno, il suo cuore sobbalza; li vede. Sono solo due giovani con un neonato da circoncidere, persi nei grandi cortili del tempio. Spaesati e frastornati, chiedono informazioni.

Molti li guardano; solo Simeone li vede e capisce. Capisce che è giunta l'ora che "il Tuo servo vada in pace", l'uomo vecchio lascia il posto all'uomo nuovo, perché possa realizzarsi la profezia, perché giunga la salvezza "preparata per tutti i popoli".

Preghiamo perché in noi muoia l'Uomo vecchio perché possa nascere l'Uomo nuovo, con un cuore capace di riconoscere ed abbracciare Cristo e che, come Simeone, ci faccia ascoltare lo Spirito Santo di modo che ci trasformi in annunciatori credibili del Vangelo.